

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: PERU EDUCAZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA 2018

SCHEDA SINTETICA – PERU (IBO)

Volontari richiesti: 2 (Sede AYACUCHO)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: PERU

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente IBO

IBO Italia è una Organizzazione Non Governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 nel nord Europa con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La missione di IBO Italia è di creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore di persone in stato di bisogno. Oggi l'impegno di IBO Italia riguarda sia attività di Volontariato in Italia e all'estero (campi di lavoro e solidarietà, servizio volontario europeo, servizio civile, tirocini formativi, partecipazione dei gruppi locali) che di Cooperazione internazionale (progetti di cooperazione allo sviluppo, sostegno a distanza, educazione allo sviluppo).

IBO Italia è presente in Perù dagli inizi degli anni '90 in collaborazione con diversi partner con il fine comune di creare strutture di accoglienza per soddisfare i bisogni primari e facilitare la frequenza scolastica, dare formazione agli insegnanti locali e favorire l'occupazione giovanile attraverso corsi di formazione e avviamento al lavoro, sensibilizzando anche le famiglie e la comunità intera sull'importanza dell'istruzione.

La prima collaborazione è stata con l'Operazione Mato Grosso che in seguito ad un'epidemia di colera diffusasi negli anni '90 sulle Ande chiese ad IBO di supportarli nello studio di un progetto per la realizzazione di 30 acquedotti e 240 latrine nei villaggi colpiti dall'epidemia. Il progetto, approvato e finanziato dal Ministero Affari Esteri, venne realizzato tra il 1994 e 1998. In seguito ai buoni rapporti venutesi a creare fra le due associazioni si è poi proseguito con altri interventi, in particolare per il miglioramento del settore educativo. Nei piccoli villaggi della sierra esistono le scuole ma molto spesso per raggiungerle bisogna fare chilometri a piedi, per cui l'abbandono scolastico e l'analfabetismo sono molto diffusi. Oltre ai problemi logistici, si aggiunge la carenza di preparazione e motivazione degli insegnanti. Da qui l'impegno congiunto per migliorare le opportunità di istruzione sulle Ande per contrastare l'emigrazione giovanile verso le città attraverso valori quali l'educazione alla vita, il legame con il lavoro, l'amore per la propria terra e per il prossimo. Così IBO Italia ha portato avanti e concluso nel marzo 2011 un progetto, finanziato dal Ministero Affari Esteri e dalla CEI, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione Peruviano, per la riqualificazione di 16 scuole sulle Ande e la formazione pedagogica e tecnica di insegnanti locali.

Attualmente IBO Italia è impegnata in Perù in due progetti di cooperazione:

- In collaborazione con l'Asociacion Artesanos Don Bosco (rete di cooperative nata per creare opportunità lavorative per i giovani che intendono rimanere sulla sierra) sta implementando un progetto di formazione professionale rivolto a 30 giovani andini, per l'avvio di microimprese per la lavorazione della pietra nel distretto di Jangas (Huaraz, Dipartimento di Ancash), zona rurale caratterizzata dalla presenza di cave di onice, marmo e granito. Obiettivi specifici dell'intervento sono quelli di rafforzare il legame comunitario dei giovani del territorio, migliorare le capacità imprenditoriali arrivando all'auto-sostenibilità economica della propria attività lavorativa e disincentivandone così la massiccia emigrazione verso le grandi città.
- In collaborazione con la Parroquia di Chacas (rappresentanza legale dell'OMG in Perù) è attualmente in corso un progetto di rafforzamento dell'istruzione universitaria nelle provincie andine di Asuncion, Carlos Fermin Fitzcarrald, Antonio Raimondi e Huari del Dipartimento di Ancash. Grazie ad un accordo con l'Università Católica Los Angeles di Chimbote, che ha consentito l'apertura di una sede distaccata a Chacas (Provincia di Asuncion), il progetto supporta la possibilità per giovani andini/e di frequentare l'Università nei territori di origine, aumentare il livello di istruzione e migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso l'erogazione di borse di studio, acquisto di attrezzature, formazione del corpo docenti e dello staff amministrativo.

In Perù, IBO è membro del COIPE (Coordinamento ONG Italiane in Perù), di cui ha rivestito il coordinamento dal 2010 al 2013. Nel Paese è presente in maniera costante un rappresentante di IBO Italia che segue le progettualità, le azioni in essere e in fase di studio e il coordinamento dei volontari internazionali di breve e lungo periodo.

Per la realizzazione del presente progetto, IBO Italia collabora con la Congregazione delle Suore Figlie di Sant'Anna. La collaborazione è iniziata nel 2012 attraverso l'invio dei primi due volontari italiani nella missione di Pueblo Nuevo de Colan (Paiza, Piura) a nord del Perù, per poi proseguire con la realizzazione di campi di lavoro e solidarietà sia in ambito educativo che sanitario, sia nel Distretto di Ayacucho che di Piura. Ad oggi sono stati organizzati un totale di 40 campi di lavoro e solidarietà con la partecipazione di circa 100 volontari italiani. Nel 2014 è stato firmato un accordo per la realizzazione di progetti di servizio civile nella sede di Ayacucho con l'invio delle prime due volontarie nel 2015-2016 attraverso il progetto Caschi Bianchi: interventi umanitari in Aree di Crisi – Perù 2015.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Attualmente, è Presidente Pedro Pablo Kuczynski, il quale col 50,82 % dei voti ha sconfitto nel ballottaggio del 5 giugno 2016 la sua avversaria Keiko Fujimori. Dopo essere stato battuto alle elezioni del 2011 per essere stato considerato un candidato troppo vicino alle lobby delle compagnie petrolifere e minerarie, Kuczynski ha saputo reinventarsi come vicino alle problematiche della classe media e bassa. Il suo programma infatti prevede la riduzione dell'Iva del 3%, l'abbassamento dell'imposta sul patrimonio per le piccole imprese dal 28 al 10% e l'aumento del salario minimo a 850 soles, circa 225 euro. Inoltre, il Presidente neo eletto si è mostrato vicino anche alla risoluzione di annosi problemi quali: i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2015), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,734 che lo colloca al 84° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica

dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 45,3 – anno 2012).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 94,5%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative (2,545,855 casi registrati). Infine, solo il 3.7% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano infatti ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed anche la distribuzione gratuita della cd. pillola del giorno dopo rimane ancora vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sarebbero stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 71,900 di aids (con 2,500 morti). I medici rappresentano solo 1,1% della popolazione totale e la spesa per la sanità resta molto bassa: 5.3%. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese (il 20,4% della popolazione adulta) e permangono forti disparità tra zone urbane (78,6%) e rurali. Il 25,8% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 11,8% risulta sottanutrita. Inoltre, il 3,4% dei bambini è sottopeso (19,59 morti ogni 1000 nascite). Un dato che spaventa è quello della ricerca, che sembra non interessare il paese: infatti, solo il 0,15 % del PIL è investito nella ricerca,

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante.

Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, redatto tra il 2008 e il 2012, Lima (la capitale del Perù), ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto e l'aria per le strade è irrespirabile. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento del PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata, cioè in piccole particelle), la più piccola e dannosa particella perché può entrare direttamente nei polmoni. Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo. Secondo la ricerca, a Lima è stato registrato un tasso complessivo di 30 microgrammi. Inoltre, nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO2) quasi cinque volte più alta rispetto a quattro anni fa.

Una categoria da salvaguardare sono le donne. In particolare, il CRP, [Center for Reproductive Rights](#), denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del Sudamerica. Uno studio condotto dimostra che lo stupro non è un problema esclusivamente privato, infatti, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono fuori dal focolare domestico e impoveriscono lo Stato. Inoltre, in Perù, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (9,3% contro un 2,7% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Dal 2009 ad oggi sono 282 i casi di femminicidio e tentato femminicidio, registrati dai Centri d'Emergenza per le Donne nel 2014 in Perù. Il CRP, [Center for Reproductive Rights](#), denuncia che il 78% dei casi di violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Solo a partire dal 2009 sono state introdotte politiche pubbliche per evidenziare e prevenire i casi di violenza. Risale al 2011 l'entrata in vigore del reato di femminicidio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

AYACUCHO (IBO Italia - 116225)

Ayacucho è città capoluogo dell'omonimo dipartimento di Ayacucho, composto da 11 province. La città di Ayacucho si trova nella provincia di Huamanga. E' situata nella parte sud occidentale della sierra peruana, su un altipiano compreso tra la Cordigliera Occidentale e quella Centrale, a 2.047 metri sul livello del mare, nell'alta Valle del Rio Huatatas. Ayacucho è collocato a metà strada tra la città di Lima e quella di Cuzco. L'estensione territoriale del Distretto rappresenta circa il 3,4% del territorio nazionale. La popolazione distrettuale è di 688.657 abitanti di cui più di 150.000 solo nella città di Ayacucho (dati *INEI*). Il territorio è multiculturale: il 45% della popolazione è composta da indigeni in prevalenza quechua o aymara, il 37% è composto da meticci, il 15% da bianchi e il restante 3% da neri, asiatici o altri gruppi. Il territorio è prevalentemente montuoso, solcato dalle valli tropicali dell'Apurimac, dal Rio Mantaro e del Rio Pampas. Le diverse altitudini del dipartimento permettono l'estensione a coltivazioni diversificate come cacao, caffè, arance, platano, fichi d'india, avocado, quinoa, maioca, mais ed altri cereali che crescono nella zona alto andina. Per quanto riguarda l'allevamento di bestiame, oltre che ovini e bovini, si allevano anche lama, vigogne e alpaca. Secondo dati del Encuesta Nacional de Hogares (ENAHOG del INEI), il 51,9% della popolazione vive in condizioni di povertà. Ayacucho si colloca infatti tra le regioni con l'indice di sviluppo umano più basso nel Perù.

Tali condizioni allarmanti sono causate, in particolar modo, dalla scarsità di sviluppo delle attività produttive e dalla povertà del terreno. Dei 43.814,8 km² di superficie totale, infatti, appena il 4,8% è costituito da terre coltivabili. Di queste, solo il 33% viene effettivamente coltivato. Il settore dell'agricoltura riveste comunque un ruolo molto importante nell'economia della regione, se si pensa che vi è impiegato il 58% della popolazione sopra i 14 anni. Nelle aree rurali, poi, il dato cresce maggiormente fino a sfiorare l'84% della popolazione occupata. In questi contesti remoti, spesso l'agricoltura familiare è l'unica forma di lavoro conosciuta, tanto che l'86% di ciò che viene prodotto, è destinato all'autoconsumo mentre solo il 14% si destina al mercato; questo fa sì che gli agricoltori vivano una economia di mera sussistenza, senza riuscire a migliorare le proprie condizioni di vita. Per quanto concerne gli altri settori, quello terziario vede impiegato il 18% della popolazione, segue poi quello del commercio che comprende il 13% degli abitanti della zona. In ultimo vi è il settore manifatturiero e delle costruzioni, che vede occupato un esiguo 7% della popolazione. Il territorio di Ayacucho non dispone di vie di comunicazione adeguate; queste infatti sono scarse e per lo più costituite da semplici sentieri. L'unica strada che può essere considerata un'arteria importante, è quella che collega Aya a Puerto Bolognesi, sull'Apurimac. Questa infatti è asfaltata e si estende per ben 185 Km, lungo i quali sono dislocati numerosi "tambos", ossia, ricoveri per viaggiatori. La città di Ayacucho si caratterizza per le sue tante Chiese e i numerosi Conventi ed è inoltre sede di un importante vescovato e di una prestigiosa e antica università, l'Università di San Cristobal de Huamanga, fondata nel 1677. Fino al 1980 la città di Ayacucho era conosciuta come una tranquilla città universitaria con limitate attività commerciali. La sua università ha ricoperto un ruolo rilevante nella storia recente del Paese, dato che fu proprio da qui che prese il via il movimento di *Sendero Luminoso*. Questo movimento nacque agli inizi degli anni '70 con lo scopo di sovvertire le istituzioni peruviane, considerate troppo borghesi, e avviare un regime rivoluzionario contadino e comunista ispirato al concetto maoista della Nuova Democrazia. Il fondatore e *leader* indiscusso del movimento fu Abimael Guzmán, professore di Filosofia presso la suddetta Università di Ayacucho, dove riuscì in poco tempo a diffondere la nuova ideologia *senderista* e a ottenere grande consenso tra i giovani studenti universitari. La regione di Ayacucho fu teatro delle prime esercitazioni militari e della costruzione della prima scuola militare, una vera e propria Accademia dove i ribelli venivano iniziati alle tecniche e tattiche della guerriglia armata.

Le prime azioni violente del movimento, si verificarono nel Maggio del 1980 nei villaggi periferici di Ayacucho, arrivando in breve tempo a estendersi in altre zone del Perù. Il 1983 fu l'anno in cui *Sendero Luminoso* provocò più vittime. Gli attacchi si diressero verso le infrastrutture di Lima; non mancarono anche casi di attentati diretti contro persone specifiche, soprattutto sindacalisti, dirigenti di partiti di sinistra e autorità governative. L'effetto immediato degli attacchi compiuti da Sendero Luminoso fu la violenta repressione delle forze armate nazionali. Iniziò così uno dei periodi più violenti della storia del Paese che ha mietuto molte vittime tra la popolazione civile. Spesso infatti gli abitanti del luogo si sono trovati al centro del conflitto tra i due eserciti e sono stati frequentemente bersaglio delle loro azioni di rappresaglia. Proprio per le sue azioni violente e per la rigidità del dogma della rivoluzione maoista, i senderisti non ottennero un consenso forte e radicato tra la popolazione ayacuchana. Al fine di sfuggire dal conflitto, si è verificata così una forte migrazione verso le aree urbane: il 18% della popolazione ayacuchana si è riversata verso Lima mentre il 13,7% è migrata nel resto del Paese (dati INEI).

Sulle disastrose conseguenze causate da questo ventennio di guerriglia alla società civile nazionale non si dispone di molti indicatori ma è evidente che la principale conseguenza che questi avvenimenti ha prodotto è stato il notevole peggioramento delle condizioni di vita, già critiche, degli abitanti di questo territorio, oltre

al fatto di aver aumentato, in modo esponenziale, il numero degli orfani. La società ayacuchana si presenta molto frammentata, il tessuto sociale molto debole e lascia gli attori interni scoperti alla corruzione (economia illegale e narcotraffico). Con il tempo, la corruzione tende a consolidarsi e ad acquisire caratteristiche di vere e proprie organizzazioni criminali, posticipando in questo modo gli obiettivi di sviluppo umano, la tutela dell'infanzia e contribuendo alla permanenza di condizioni di povertà.

Settore di intervento del progetto: Educazione e Tutela dell'Infanzia

La fascia di popolazione in età compresa tra 0 e 17 anni riveste una percentuale piuttosto alta dell'intera popolazione del territorio di Ayacucho. E' quindi inevitabile che le problematiche legate all'infanzia abbiano un grosso impatto sulla qualità della vita dell'intera popolazione ayacuchana. La popolazione del territorio che vive in condizioni di povertà raggiunge il 51,9%. Dato ancora più allarmante se si considera che il 27,6% della popolazione ha più di un bisogno primario insoddisfatto (istruzione, casa, servizi igienico-sanitari), secondo dati INEI. Inoltre, la piaga dell'analfabetismo è uno dei problemi che colpiscono la regione. Il Governo centrale peruviano ha tentato di affrontare il problema attraverso la creazione di un programma denominato "Programa Nacional de Movilización por la Alfabetización" (Pronama 2006-2011), ma il piano non ha prodotto i risultati attesi, come ha sottolineato il Direttore Regionale in Educazione della Regione di Ayacucho, Felix Valer, proprio per la realtà eterogenea e multiculturale del Paese. Secondo dati recenti del Ministero dell'Educazione peruviana, il 13,8% totale della popolazione di Ayacucho di età superiore ai 15 anni è analfabeta contro una media nazionale che si attesta attorno al 6,3%. Il tasso di analfabetismo è ancora più elevato nelle aree rurali del dipartimento di Ayacucho, dove si attesta attorno al 21%. Secondo dati INEI il 9,5% della popolazione di Ayacucho di età uguale o superiore ai 15 anni risulta senza alcun livello di istruzione; il 28,2% ha solo un titolo di studio primario e il 20% anche secondario. E' inoltre significativo segnalare che il 42% dei minori tra i 5 e i 17 anni frequenta un grado di istruzione inferiore rispetto all'età anagrafica.

Altri dati preoccupanti sono quelli che riguardano le condizioni sanitarie dei minori di Ayacucho. Negli ultimi anni, infatti, i nuovi casi di TBC sono aumentati ben del 95%, secondo quanto risultato da una ricerca effettuata dall'Agenzia Fides. Altre malattie estremamente diffuse tra i minori del territorio sono le infezioni respiratorie e l'HIV. Un'altra piaga che colpisce la zona è quella della malnutrizione, soprattutto infantile.

Secondo dati tratti dal Piano di Sviluppo 2016-2021, la percentuale di minori con problemi di malnutrizione cronica e ritardo della crescita si registra al 40%.

Nella regione di Ayacucho il 46% dei bambini tra 0 e 5 anni è affetto da anemia. Il dato è particolarmente allarmante se si considera che la media nazionale si attesta attorno al 22,8%. E' interessante notare che ben il 45% di essi ha madri analfabete ed il 33% con solo un titolo di scuola primaria. Il livello di istruzione incide anche sulla percentuale di madri adolescenti (gravidanza tra i 15-18 anni) che nel territorio di registra al 17,4%.

Da considerare con particolare attenzione sono i dati relativi a casi di violenza familiare nella regione. Nel 2016 Ayacucho risultava essere la seconda regione del paese dove si presentano più atti di violenza contro giovani donne e bambini. Secondo dati INEI 2016 nella regione di Ayacucho, il 42% delle donne tra i 15 e 40 anni ha subito ripetutamente violenza fisica e sessuale dal partner. Il capo della regione di Polizia Coronel Eduardo Vergaray, dichiara che in Ayacucho da gennaio a giugno 2017 si sono registrati 927 casi di violenza familiare che rappresentano il 41% dei casi dichiarati nell'anno 2016 (2274 denunce in totale). Della totalità dei casi, il 74% corrispondono a violenza fisica, il 24% a violenza psicologica ed il 0,8% a violenza economico-patrimoniale.

Dei 387 casi di minori che hanno subito violenza familiare o abuso sessuale, il 12,66% (49 casi) hanno meno di 5 anni, il 35,66% (138 casi), hanno tra i 6 e gli 11 anni, mentre il 51,68% rimanente ha tra i 12 e 17 anni (200 casi) - Fonte ibid.

E' chiaramente da considerare il fatto che si tratti dei soli casi "denunciati" ma che purtroppo la realtà mostra numeri ben più elevati. Molti dei minori assistiti dal partner di progetto sono purtroppo vittime di abusi fisici e/o psicologici non dichiarati. Dai dati elaborati dal partner locale, si rileva che le maggiori problematiche familiari che inducono le istituzioni ad allontanare i minori dai nuclei familiari di origine e quindi affidarli al puericultorio sono:

- nuclei familiari in condizioni di povertà estrema
- abbandono di minore alla nascita
- maltrattamento fisico e/o psicologico
- problematiche dei genitori, per es. alcolismo o malattie mentali (soprattutto schizofrenia)
- genitori con condanne penali.

**Per la realizzazione del presente progetto IBO collaborerà con i seguenti partner:
Congregazione delle Suore Figlie di Sant'Anna**

La Congregazione venne fondata nella seconda metà dell'800 da Rosa Maria Gattorno ed attualmente ve ne fanno parte circa 1.500 religiose che operano a livello mondiale, presenziando in 23 paesi sui 5

continenti. In Perù, è presente da 126 anni e ad oggi conta 45 Sorelle, impegnate in opere missionarie nei Dipartimenti di Piura, Ayacucho, Tacna, Cajamarca, Cusco, Lima e Tumbes. La missione principale è di favorire lo sviluppo integrale della persona nelle sue diverse dimensioni, per rispondere alle sfide che pone la società moderna. Nello specifico, le Suore operano in campo educativo e sanitario, con particolare attenzione alle fasce più deboli della società: minori e donne. La Congregazione delle Suore Figlie di Sant'Anna cerca di fornire alla popolazione locale gli strumenti per un miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali e remote del Paese, evitando così la migrazione verso le baraccopoli della capitale e delle grandi città in generale.

In particolare, attraverso la fondazione del Puericultorio Juan Andres Vivanco Amorin (JAVA) si ha l'obiettivo di assistere la fascia della popolazione di Ayacucho che maggiormente ha subito gli effetti devastanti degli anni del terrorismo di Sendero Luminoso, ossia i minori, attraverso un programma che prevede di seguirli e supportarli sia per quanto riguarda la loro istruzione, sia per quanto concerne la nutrizione e le cure sanitarie di base. Obiettivo del Puericultorio, è quello di fornire un appoggio integrale a bambini e adolescenti, orfani o in stato di abbandono fisico e morale, oppure vittime della violenza politica e sociale che ha attraversato il paese soprattutto tra il 1980 e il 2000, anni in cui la guerra civile tra l'esercito nazionale e il gruppo terroristico di Sendero Luminoso ha raggiunto il suo apice. La struttura è stata fondata dall'omonimo professore per offrire assistenza alle vittime della violenza politica e sociale che attraversò la regione nei primi anni Ottanta. Grazie all'appoggio della popolazione locale, tra il 1980 e il 1984, il puericultorio ha svolto la funzione di accoglienza di 7 bambini rimasti orfani di entrambi i genitori a seguito della guerra civile. Il numero di minori ospitati andò crescendo di giorno in giorno fino ad arrivare ad oltre 300 negli anni '90. Alla morte del suo fondatore, il Puericultorio passa sotto la gestione dell'Ordine Religioso delle Figlie di Sant'Anna, rispondendo all'appello di tutta la comunità ayacuchana. Al fine di migliorarne le condizioni di vita e grazie all'impegno della Congregazione, la struttura attualmente offre non solo vitto e alloggio ai piccoli ospiti, ma anche cure sanitarie, un monitoraggio continuo dell'alimentazione e del loro stato di salute, la possibilità di ricevere gratuitamente l'istruzione di base (all'interno è presente una scuola aperta anche a utenti esterni), appoggio socio-psicologico costante per favorirne il reintegro in famiglia o una eventuale adozione. Per questo motivo il numero degli utenti varia spesso. Attualmente sono 31 i minori stabilmente presenti all'interno della struttura, il più piccolo ha solo qualche mese di vita e la più grande, cresciuta all'interno della struttura, ha ora 18 anni. Il Puericultorio è ancora oggi un punto di riferimento importante per gli ex ospiti, seppure ormai divenuti adulti e loro stessi genitori.

Destinatari diretti:

➤ Destinatari diretti del progetto sono i minori accolti all'interno dell'istituto, affidati al Puericultorio dai servizi sociali e dal Tribunale dei Minori. I numeri variano di frequente in quanto qualcuno rientra nella famiglia di origine o viene adottato. In questo momento sono presenti 31 minori da 0 a 18 anni che provengono da situazioni di abbandono o da famiglie che presentano importanti problematiche quali povertà economica, violenza domestica, alcolismo, schizofrenia.

Beneficiari:

➤ Beneficiari indiretti sono le famiglie dei minori accolti, che spesso "abbandonano" il minore fidandosi e affidandosi alla struttura. A questi possiamo aggiungere 37 lavoratori della struttura (vedi risorse umane del progetto) e le loro famiglie, in quanto molti di essi sono ex-albergati, quindi persone che hanno vissuto parte della propria infanzia al Puericultorio e alle quali è stata offerta un'istruzione, un lavoro e quindi la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita. In totale si stima quindi di raggiungere indirettamente circa 340 persone (considerando in media 5 persone ogni nucleo familiare).

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Migliorare le condizioni di vita di 31 minori affidati al Puericultorio da parte dei servizi sociali
- Supportare l'educazione e l'istruzione di 31 minori ospiti della struttura e di circa 200 minori del territorio (esterni al puericultorio).

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1. Accoglienza, assistenza psicologica, sociale, monitoraggio sanitario e nutrizionale per 31 minori del Puericultorio (0-18 anni)

1. Assistenza a 8 neonati presso l'asilo nido interno al puericultorio, sia in termini di cure quotidiane che di stimolazione e monitoraggio del processo di crescita
2. Assistenza psicologica ai 31 minori, due volte a settimana
3. Assistenza sociale e consulenza per i casi di violenza o abbandono, in collaborazione con il Tribunale dei Minori
4. Attività di mensa quotidiana all'interno della struttura che garantisca agli ospiti una dieta bilanciata e adeguata alla loro crescita
5. Monitoraggio sanitario per i minori del puericultorio, 2 giorni a settimana (visite mediche e controlli della crescita)
6. Informazione e sensibilizzazione alle norme igieniche di base, un incontro al mese.

Azione 2. Supporto all'educazione e all'istruzione dei minori affidati al Puericultorio e di circa 200 studenti del territorio esterni alla struttura

1. Preparazione dei bambini del puericultorio per la scuola (igiene personale, vestiario, controllo materiale didattico)
2. Implementazione dell'attività scolastica nei diversi gradi della scuola iniziale e primaria per 22 minori del puericultorio e circa 200 esterni alla struttura
3. Sostegno scolastico pomeridiano (aiuto nello svolgimento dei compiti, ripetizioni mirate), per 10 minori che presentano difficoltà di apprendimento
4. Supporto a 4 bambini con lievi disabilità fisiche o psico- cognitive
5. Pianificazione e realizzazione di 1 programma annuale di educazione non formale che preveda attività settimanali di laboratorio riguardanti i settori della musica, della pittura, del teatro
6. Organizzazione di un laboratorio pomeridiano settimanale di informatica per 10 ragazzi/e in età compresa tra i 12 e i 17 anni
7. Organizzazione di un laboratorio a settimana, per 10 minori nell'ambito della cosmetologia, cucito e tessitura, pasticceria e falegnameria
8. Organizzazione settimanale di gruppi di lavoro che, a rotazione, si occupino di orticoltura e dell'allevamento di animali di piccola taglia all'interno del Puericultorio
9. uscite bisettimanali sul territorio con i minori accolti (gite al fiume, escursioni, partecipazione a feste locali)

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari/e in servizio civile n°1 e 2 saranno inseriti nelle seguenti attività:

1. Affiancamento nell'assistenza ai neonati presso l'asilo interno al puericultorio, soprattutto in termini di stimolazione e quindi monitoraggio del processo di crescita e sviluppo
2. Affiancamento della psicologa e/o assistente sociale nell'attività di consulenza per i casi di violenza o abbandono
3. Collaborazione nel servizio di mensa per la distribuzione di pasti bilanciati e adeguati alla crescita dei minori
4. Supporto nella realizzazione di un incontro al mese di sensibilizzazione/educazione all'igiene
5. Supporto nella preparazione dei bambini del puericultorio per la scuola (vestiario, controllo materiale didattico)
6. Affiancamento nel sostegno scolastico pomeridiano (aiuto nello svolgimento dei compiti), per 10 minori che presentano difficoltà di apprendimento
7. Supporto scolastico a 4 bambini con lievi disabilità fisiche o psico- cognitive
8. Supporto nell'organizzazione e realizzazione di un programma annuale di educazione non formale che preveda attività settimanali di laboratorio riguardanti i settori della musica, della pittura, del teatro
9. Supporto nella realizzazione di un laboratorio pomeridiano settimanale di informatica per 10 ragazzi/e in età compresa tra i 12 e i 17 anni
10. Affiancamento nella realizzazione di un laboratorio pomeridiano a settimana, per 10 minori nell'ambito della cosmetologia, cucito e tessitura, pasticceria e falegnameria
11. Accompagnamento dei minori in uscite sul territorio (per esempio gite al fiume, partecipazione a feste locali ...).

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile formazione in Psicologia, Assistenza sociale, Educazione o ambito Sanitario
- Conoscenza discreta della lingua spagnola (B1)

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- i volontari dovranno vivere all'interno della struttura, in una delle casette destinate ai volontari
- rispetto degli orari della comunità
- coerenza, sobrietà, cura del proprio aspetto fisico in quanto il volontario diventa un esempio per i minori
- divieto di fumare per motivi educativi

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche dal forte impatto emotivo, vista la situazione di disagio dei minori accolti
- il disagio di vivere all'interno della struttura 24h su 24 insieme ai destinatari i quali hanno una diversa percezione della privacy

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

SITUAZIONE POLITICA: Il 10 aprile 2016 in Perù si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali e di quelle congressionali mentre il secondo turno ha avuto luogo il 5 giugno 2016. I risultati del ballottaggio hanno visto essere vincitore Pedro Pablo Kuczynski. Al momento, la situazione politico-istituzionale può dunque considerarsi relativamente stabile. Tuttavia, si invitano – comunque – tutti coloro che si recano in Perù ad esercitare massima cautela e a prestare molta attenzione alla loro sicurezza personale specie nelle aree evidenziate nella presente scheda. In tutto il Paese, infatti, possono verificarsi in qualsiasi momento scioperi, dimostrazioni e blocchi della circolazione che spesso degenerano in atti di violenza.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA: Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali, anche sulle principali arterie. In ragione di manifestazioni verificatesi a Juliaca (nella regione di Puno) e a Wanchaq, San Sebastián, Cusco, Machu Picchu e Ollantaytambo (nella regione di Cusco) il governo peruviano ha dichiarato lo stato di emergenza in tali aree. Si raccomanda ai connazionali presenti o in viaggio di esercitare prudenza, di informarsi accuratamente sulla situazione prima di intraprendere visite turistiche o spostamenti per via terrestre e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle Autorità locali.

SEQUESTRI: Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA': Sussiste, inoltre, un elevato tasso di criminalità comune che, nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale, ha fatto registrare molteplici aggressioni.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI: Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, anche mortali, nella zona amazzonica del Perù. Sono stati riscontrati nel Paese anche sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini *Culicoides Paraensis*, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA: Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo. Dal 20 gennaio 2017 è stato dichiarato lo stato di emergenza che rimarrà in vigore per 70 giorni a seguito di fenomeni di vulcanismo in corso nelle zone attorno al vulcano Sabancaya, che si trova a 80 km da Arequipa e a 30 km circa da Chivay (nel canyon del Colca). I distretti interessati sono: Chivay, Achoma, Coparaque, Ichupampa, Lari, Maca, Madrigal, Yanque, Cabanaconde, Callalli, Lluta, Tuti, Tapay, Huambo, Huanca, Choco e Ayo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;

- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Perù e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego, del ruolo specifico dei volontari e predisposizione del piano di lavoro individuale
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Il contesto educativo e scolastico in Perù
Educazione in contesti disagiati, in particolare focus sul contesto socio-culturale dei minori con i quali si andrà a cooperare
Panoramica sulla situazione socio sanitaria dei minori con cui si andrà a cooperare
Metodologie e tecniche di affiancamento allo studio
Elementi di didattica per la scuola primaria e secondaria
Modalità di relazione ed interazione con partner, destinatari diretti e comunità locale
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;

- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO	Ferrara	via montebello 46/A - 44121	0532-243279	www.iboitalia.org

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: PERU EDUCAZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA 2018"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.